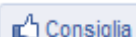



[Panorama](#) | [Italia](#) |

Rapporto Irex: nel 2010 in Italia le rinnovabili hanno generato lo 0,4% del PIL

Scritto da Anna Tita Gallo

Venerdì 06 Maggio 2011 14:34



 Registrazione per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

ALTHESYS
Strategic Consultants



Secondo il rapporto annuale IREX di Althesys, 90 mila posti di lavoro in più e 42 miliardi per l'occupazione nel settore entro il 2020 dipendono dalle scelte normative sulle quali la UE ha appena bacchettato l'Italia. Intanto, le 203 operazioni industriali e finanziarie sulle rinnovabili arrivano allo 0,4% del PIL nazionale e le energie pulite nel 2010 hanno prodotto 12,3 miliardi di investimenti e benefici fino a 32 miliardi.

Le rinnovabili potrebbero generare 90 mila posti di lavoro in più per un valore tra i 28,6 ed i 42,3 miliardi di euro entro il 2020, ma tutto dipenderà dalle politiche nazionali dei singoli Paesi europei per sostenerle, incentivi compresi. E' uno dei dati economici ed occupazionali del comparto emersi dall'Annual Report IREX (Italian Renewable Index), presentato dalla società di consulenza Althesys, che da tre anni monitora quotidianamente l'industria italiana delle rinnovabili.

Secondo il CEO **Alessandro Marangoni**, come riporta una [nota](#) della società, in Italia "si rischia di bloccare lo sviluppo di un settore che nel 2010 ha effettuato investimenti equivalenti allo 0,4 per cento del prodotto interno lordo. L'incertezza favorisce gli investimenti delle aziende italiane negli altri Paesi anziché attirare in Italia operatori internazionali, come peraltro dimostrano i dati dello studio: gli italiani hanno investito +22 per cento all'estero nell'eolico e -25 per cento in Italia rispetto al 2009".

Gli fa eco **Paolo Frankl**, responsabile settore rinnovabili dell'Agenzia internazionale dell'energia (Iea): *"Nelle rinnovabili la gran parte della catena del valore, dall'installazione in poi, è ancora italiana e genera numerosi posti di lavoro. La stessa cosa non si può dire dei combustibili fossili che vengono lavorati in varie parti del mondo e solo dopo trasportati in Italia"*.

In ogni caso, secondo un altro dato contenuto nel Rapporto Irex e citato in un'ulteriore nota, l'Italia resta uno dei mercati più attraenti al mondo per le rinnovabili, con con 203 operazioni mappate nel 2010 e 12,3 miliardi di euro di investimenti. In particolare, il totale degli investimenti del 2010 nelle energie pulite equivale allo 0,4% del Pil Italiano, che nello stesso anno è cresciuto dell'1%.

"Nel 2010 – ha commentato Marangoni - il settore delle energie rinnovabili ha confermato di essere assai dinamico, nonostante la congiuntura economica sfavorevole. L'analisi ha rilevato 203 operazioni industriali, per un totale di 5.165 MW e investimenti stimati in circa 12,3 miliardi di euro".

Il fotovoltaico ha fatto registrare il maggior numero di investimenti in nuovi impianti, ma è l'eolico a presentare le maggiori dimensioni in termini di MW, grazie anche alle operazioni all'estero, in crescita rispetto agli anni precedenti. In ascesa anche il numero delle acquisizioni rilevate (+30%), mentre cala la presenza degli investitori finanziari, in particolare nelle operazioni di finanza straordinaria.

L'analisi costi-benefici realizzata da Althesys sulla base degli scenari politici attuali ha messo in luce un beneficio netto per l'Italia compreso tra 24,3 e 32,3 miliardi di euro.

"Gli scenari di sviluppo delle Fer (Fonti energetiche rinnovabili) si basano sulle ipotesi delineate dal legislatore italiano all'interno del Piano di Azione Nazionale, confrontate con quanto realizzabile potenzialmente in Italia – ha concluso Marangoni – A fronte della spesa per gli incentivi, sempre meno generosi, ma comunque consistenti, volti a coprire i costi di generazione differenziali, vi sono benefici sia economici, sia ambientali, sia di politica energetica".

Anna Tita Gallo